

Esercenti Film in tv? Mai di sabato e di domenica

DARIO FORMISANO

ROMA. Se il cinema italiano affonda, la colpa è soprattutto loro. Perché privilegiano il prodotto americano, di maggiore appeal sul pubblico, e perché hanno assillato, inermi, al degrado strutturale delle sale.

Ieri mattina ad esempio, mentre nelle sale si scatenano le orde di spettatori natalizi, ha chiamato a raccolta giornalisti e addetti ai lavori (con lui c'erano il presidente dell'Agis...

Lontana dunque dal voler rallentare i tempi di discussione e di approvazione della legge Carraro, l'Anec ha un suo pacchetto di proposte dedicate specificamente alle sale cinematografiche di cui la legge Carraro si occupa.

Altre proposte invece sono nuove e inevitabilmente destinate a far discutere. Il sistema della programmazione obbligatoria ad esempio (che oggi prevede l'obbligo, non sanzionato e dunque disatteso, per le sale di dedicare 25 giorni a trimestre alla programmazione di film nazionali).

Quel che l'Anec chiede in proposito è invece un sistema di incentivi economici che serva a coprire la differenza tra il ricasso reale e l'incasso medio giornaliero realizzato dalla stessa sala l'anno precedente.

Parla il direttore d'orchestra veneziano, attualmente a Berlino, impegnato nella registrazione della «Salomè» di Richard Strauss

«Dovevo dirigere l'«Anello» alla Scala ma non lo farò più, a Roma senza Auditorium non si può far musica Vorrei lavorare in Italia, ma...»

Le bacchettate di Sinopoli



Giuseppe Sinopoli sta registrando a Berlino la «Salomè» di Richard Strauss

Tre ore di lavoro per quindici minuti di musica. A Berlino il maestro Giuseppe Sinopoli è alle prese con la registrazione della Salomè di Strauss e, fra un intervallo e l'altro del lavoro, parla dei suoi esordi, dei suoi programmi (mai realizzati) con la Scala, delle sue origini siciliane, e dei problemi dell'Opera di Roma, da lui abbandonata. E, nonostante le difficoltà, pensa a «un Festival come dico io...»

RUBENS TEDESCHI

BERLINO. In un sobborgo berlinese, tra alberi e villette, c'è una chiesetta, nuda così, con un tetto a punta dove il rito si celebra soltanto la domenica.

per la Deutsche Grammophon. Direttore e protagonista in esclusiva. Con un gruppo di invitati assisto, a conveniente distanza, all'ultima registrazione.

Sembra impossibile che questo Sinopoli, paziente e minuzioso, sia quel medesimo giovanotto che, una ventina d'anni or sono, interveniva con discorsi fiutivi ai dibattiti della Biennale veneziana dove l'ha incontrato la prima volta.

A quell'epoca - dico - lei era ancora diviso tra la medicina e la musica. Quando ha scelto definitivamente?

«Nel '71 ho deciso che, ottenuta la laurea, sarei diventato un musicista. Poi sono venuti gli anni di studio con Swarovsky e Zuckerkandl e il ritorno a Venezia...»

Fenke, nel 1976, gli orchestrali mandarono una delegazione del sovrintendente per dire che, prima, dovevano esaminarmi loro in un atto dell'opera. Vianello, il sovrintendente, uomo civissimo, era imbarazzato.

«Certo. Erano state fissate anche le date. Poi tutto è saltato. Non mi chiedo perché? Non lo chiedo perché so quel che si dice a Milano: Mui vuol riservare a sé l'Anello. Se e quando si farà, nonostante l'impazienza dei wagneriani che scapitano da tempo. Abbandono questo terreno scivoloso per uno meno accidentato: Wagner, Strauss, Mahler, di cui ho diretto l'integrale in Giappone, Verdi tornano costantemente nei suoi programmi, oltre a Puccini che mi sembra un pezzo spassato tra i più grandi compagni.»

«E perché mai? Anche le tragedie della piccola borghesia sono tragedie, con al centro la donna e la morte,

come in Salomè e perfino in Cavalleria, altro dramma della donna offesa, che ho appena registrato. Ma in modo insolito: una Cavalleria senza verismo. Proprio così. Anche perché il «verismo» è una invenzione di Sotgiorno e Ricordi per far soldi. Comunque la mia Cavalleria è un omaggio a mio padre che è siciliano e alla Sicilia arcaica. Quella che dettava Norma a Bellini. Altra opera che ho in mente per il futuro.»

«E la musica contemporanea di cui si fa così poco? «E non sempre bene perché la nuova musica, per essere intesa, ha bisogno di grandi esecuzioni, in un Festival come vorrei vedere...»

Dove? Quando? Sinopoli ha programmi per l'Italia dove vorrebbe lavorare di più, ma non vuole anticiparli. Comunque lascia intravedere novità. E su questa prospettiva ci diciamo arivederci, in un tempo, speriamo, non troppo lontano.

«Dovevo dirigere l'«Anello» alla Scala ma non lo farò più, a Roma senza Auditorium non si può far musica Vorrei lavorare in Italia, ma...»

«Dovevo dirigere l'«Anello» alla Scala ma non lo farò più, a Roma senza Auditorium non si può far musica Vorrei lavorare in Italia, ma...»

COMUNE DI ATELLA - PROVINCIA DI POTENZA. Pubblicazione esito della gara di appalto dei lavori di ammodernamento delle reti idriche e fognarie e costruzione delle reti di smaltimento acque piovane e ripristino delle pavimentazioni del centro storico di Atella (art. 20 legge 19/3/90 n. 55). Si dà avviso che alla gara di cui sopra sono state invitate le imprese:

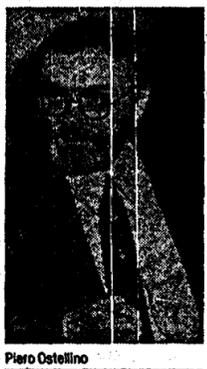
La proposta comunista per rilanciare la sede Rai Milano val bene una rete (lottizzatori permettendo)

Le reazioni alla proposta pci di spostare a Milano la direzione di una rete Rai: una serata di intenso dibattito al Circolo della stampa. Interessate e, almeno in linea di principio, favorevoli anche le risposte dei massimi dirigenti della sede. La patata bollente della informazione mentre si protrae la vertenza dei giornalisti e si scatena la guerra per il posto di redattore capo: in corsa anche Ostellini?

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Interessanti reazioni alla presentazione della proposta comunista di spostare a Milano una rete Rai. Sia da parte dei massimi dirigenti della sede, sia da parte di amministratori e funzionari, è venuta una accoglienza generica-mente favorevole. Si dovrà vedere in seguito quale reale capacità di adesione la proposta sarà capace di raccogliere, ma, se si dovesse giudicare dai pareri, dalle prese di posizione a caldo, si dovrebbe dire che la cosa gode del favore universale.

Si sa che, però, in politica dal dire al fare c'è di mezzo non il mare, ma l'oceano. Il vicepresidente di Milano, Roberto Camagni, ha citato il detto degli amministratori meneghini dell'Ottocento. Cose sode, cose sode, e ha poi ventilato le varie possibilità di dislocazione della sede Rai nell'ambito di un nuovo «polo della comunicazione» il direttore della sede, Mario Raimondo, socialista, ha accolto con un «magari l'idea di ospitare a Milano una rete. Poi ha perfino avanzato l'ipotesi che le ultime mosse e le recenti maggiori attenzioni di Pasquarilli per Milano siano effetto indiretto della proposta comunista. Ha inoltre anticipato la decisione di organizzare una conferenza di produzione della sede, la cui utilizzazione, ha ammesso, non supera attualmente il 46% delle sue possibilità. Come non ha negato neanche il direttore del Centro di produzione Aldo De



Piero Ostellini

Le proposte che piovono sulla Rai nel post-Mammì. Il servizio pubblico della seconda generazione - ha spiegato - deve lavorare nel sistema misto, ma questo non significa togliere alla Rai metà della Rai, come sembra volere il c.c. Golfari con le sue proposte di amputazione.

Iotti e Manca presentano la nuova iniziativa Montecitorio a casa vostra sulle pagine di Televideo

Chi ha l'apparecchio tv adattato per ricevere il «Televideo» Rai può essere già oggi informato in tempo reale sui lavori della Camera, sulle leggi in discussione, sui dibattiti in corso. E in un futuro (che il presidente Manca annuncia prossimo) sarà soddisfatta un'antica richiesta di Nilde Iotti: la diretta dalle aule di Camera e Senato almeno su un canale della filodiffusione. Come funziona il «bollettino» di Montecitorio.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. «Costato che, giornalmisticamente parlando, valgono di più un paio di schiaffi di un deputato ad un ministro che il dibattito sulle restrizioni alla legge Gozzini. E che in ogni caso ben spesso il notiziario sul dibattito politico viene fatto a scapito di quello sul confronto parlamentare. E partendo da considerazioni analoghe a questa - fatta ieri dal presidente della Camera a margine della conferenza stampa di presentazione del nuovo servizio offerto da «Televideo» - che si è deciso di passare subito dalla fase sperimentale a quella pienamente operativa del nuovo servizio realizzato in collaborazione tra l'amministrazione di Montecitorio e la Rai.

In pratica, gli utenti di «Televideo» (un servizio gratuito dell'ente radiotelevisivo pubblico, per servirsene basta un adattamento di costo assai modesto del televisore di casa), scorrendo l'indice, sotto la voce «Stato e Parlamento» troveranno sei «spagine» continuamente aggiornate con una messa notturna di dati: il calendario biestimantiale dei lavori, giorno ed ora di ciascuna seduta (d'aula e di commissione), il relativo ordine del giorno e quindi le caratteristiche e lo stato di avanzamento di ciascun provvedimento o dibattito, ed anche una breve sintesi dell'interventi, i risultati delle votazioni, ecc.



Nilde Iotti

me quattrocentomila abbonati. «Potenzieremo la filodiffusione», ha assicurato Manca quasi a prevenire le obiezioni di Nilde Iotti che da tempo - esattamente undici anni - si batte per destinare al Parlamento un canale radiolone. Dal presidente della Rai è venuto anche un nuovo e accorto richiamo affinché siano colmate le lacune della legge Mammì sul versante della tv pubblica. Il presidente della Rai si è riferito in particolare al confuso intrico di competenze, al pasticcio esistente tra poteri di indirizzo, di controllo e di gestione. «Sicché - dice Manca - c'è un assetto che risulta ormai anacronistico rispetto allo scenario di mercato, italiano e internazionale, nel quale la Rai opera». In sostanza, anche la soluzione di questi problemi, a giudizio di Manca, aiuterebbe «l'impegno della Rai a sviluppare sempre più l'informazione sulle istituzioni come elemento fondamentale dei doveri del servizio pubblico».

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI. Avvio di licitazione privata. Lavori di costruzione della strada carrozzabile sulla destra orografica del torrente Iys - tronco cretaz - Miccia in comune di Perioz. Importo a base d'asta L. 3.300.000.000.

MUNICIPIO DI RIETI. Pubblicazione esito gara di appalto ai sensi dell'art. 20 della Legge 19-3-1990, n. 55. Rende noto che la gara indetta con invito prot. n. 3018 del 18-1-1990, esposta il 7-2-1990 e successivamente riaperta il 27-10-1990 relativa all'appalto dei lavori di ristrutturazione dell'ex Ospedale Civile, sito nel Centro Storico della Città, da destinare a Sede dell'Istituto Professionale Alberghiero di Stato, è stata aggiudicata all'Impresa N.A.V.A. P.I. di Petrangeli Marco con sede in Rieti, Viale dei Fiumi n. 18/B, con il ribasso del 21,50%. Alla gara tenutasi ai sensi dell'art. 1 lettera D) della legge 2-2-1973, n. 14, sono state invitate n. 375 imprese delle quali n. 201 hanno presentato offerta. I verbali della gara con su riportati i nominativi e indirizzi delle imprese invitate e partecipanti, per la visione, saranno pubblicati all'Albo Pretorio del Comune dal 20-12-1990 al 30-12-1990. Dalla Residenza Municipale, il 19-12-1990. IL SINDACO - Lamberto Tabellini

democrazia e diritto. bimestrale del centro di studi e di iniziative per la riforma dello stato. 5-6. CRITICAL LEGAL STUDIES LA SINISTRA GIURIDICA AMERICANA. Carrino, Solidarietà e diritto. La sociologia giuridica della «Critical Legal Studies»; Gordon, Nuovi sviluppi nella teoria del diritto; Unger, La disintegrazione della «rule of law» nella società postliberale; Gordon, Storia Critica del diritto; Heller, Strutturalismo e critica; Kennedy, Forma e sostanza nella giurisdizione di diritto privato; Brainerd, L'assalto infondato: uno sguardo vitzgensteiniano su linguaggio, strutturalismo e teoria Critica del diritto; Horwitz, La nascita del formalismo giuridico; Klare, Teoria Critica e diritto dei rapporti di lavoro; Kelman, Le origini del crimine e della violenza criminale; Taub - Schneider, Subordinazione delle donne e ruolo del diritto. L. 24.000 - abbonamento annuo L. 61.000 - c.c.p. 502013 Editori Riuniti Riviste, via Serchio 9/11, 00198 Roma